

QSP

Quaderni di Storia Pompieristica

n. 8

03
2020



Le Esposizioni e i
Concorsi-Convegni
pompieristici tra il 1875 e
il 1961

Quaderni di Storia Pompieristica

Periodico on-line a cura degli Stati Generali Eredità Storiche

"La memoria è uno strumento molto strano, uno strumento che può restituire, come il mare, dei brandelli, dei rottami, magari a distanza di anni".

(Primo Levi)

Gli **"Stati Generali Eredità Storiche"** (S.G.E.S.), si compongono di un gruppo di persone appassionate alla **Storia dei Vigili del Fuoco**, provenienti da diverse esperienze maturate in ambito storico culturale.

All'originario nucleo nel tempo si sono aggiunti nuovi elementi provenienti dall'associazionismo culturale e storico e altri da diverse realtà archivistiche centrali e territoriali, tutti uniti dal desiderio di condividere, in modo sempre più inclusivo, questa nuova ed appassionante esperienza.

Il gruppo di lavoro distintosi come **"Eredità Storiche"**, si propone sotto questa nuova forma, di coalizzare sempre più intorno a sé, in modo indipendente, le diverse realtà che operano nel settore della Memoria Storica dei Vigili del Fuoco, le diverse realtà museali, nonché i collezionisti, i ricercatori e i tanti singoli appassionati.

Fondamentale per le iniziative del team **S.G.E.S.** (Stati Generali Eredità Storiche) sarà il rapporto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sia a livello Centrale che a livello Territoriale, così come con gli Enti Locali o le altre entità costituite a livello pubblico o privato.

L'obiettivo principale di S.G.E.S. è quello di raccogliere ed ordinare i vari frammenti di storia, sparsi per il territorio nazionale, riguardanti la millenaria storia dei Pompieri, per costruirne un grande mosaico completo ed aggiornato delle varie conoscenze acquisite.

Il metodo per raggiungere tale obiettivo è quello del rapporto reticolare in un interscambio tra i vari interpreti, attraverso un incisivo uso del web, l'organizzazione di incontri di studio e l'unione sinergica del lavoro in modo flessibile, evitando ruoli prevaricanti volti a monopolizzare o incettare quanto insieme prodotto, ed infine attraverso la pubblicazione periodica dei **Quaderni di Storia Pompieristica**, trattanti argomenti vari, soprattutto poco noti, della nostra storia.



Alla redazione di questo numero hanno lavorato

Testi, grafica e impaginazione
Michele Sforza

Coordinamento
Maurizio Fochi

Gruppo lavoro
Silvano Audenino
Danilo Valloni
Gigi Navaro
Mauro Orsi
Giuseppe Citarda

Le Esposizioni Universali e I Concorsi -Convegni pompieristici tra il 1875 e il 1961

Le origini delle Esposizioni Universali, intese come veicolo della capacità produttiva e tecnologica di una nazione, risalgono già alla fine del 1600, precisamente il 1683, quando a Parigi l'Académie des Sciences propose ai parigini alcuni modelli di macchine industriali, perfettamente funzionanti, per affermare l'importanza e la necessità di una trasformazione tecnologica della società basata, naturalmente, ancora ed essenzialmente sul lavoro umano.

Se inizialmente le esposizioni avevano il principale obiettivo di favorire il cambiamento della tecnologia produttiva e di essere vetrina dell'immagine di un paese, successivamente, dalla fine del XVIII secolo, ebbero il ruolo di mettere in concorrenza l'intelligenza e la capacità innovativa delle nazioni.

La sfida era tra l'Europa e l'America del Nord in generale, e all'interno dell'Europa tra la Francia e l'Inghilterra.

Quindi le esposizioni, inizialmente industriali, con gli anni si trasformarono per contribuire all'affermazione di



Copertina del giornale ufficiale dell'Esposizione di Torino del 1911.



nuovi valori sociali e politici, prima che scientifici e tecnologici, anche attraverso la spettacolarizzazione dell'evento con la realizzazione di veri "parchi tecnologici" fatti di meravigliosi padiglioni, spesso fiabeschi nelle forme e nelle architetture, appositamente costruiti per l'evento. Il confronto tra le nazioni iniziava già dall'ampiezza e dalla ricchezza architettonica delle sale e dei padiglioni che ogni nazione doveva costruire. Purtroppo di queste meraviglie dell'architettura, testimonianza anche di immensi sforzi economici, non sempre recuperati, oggi è rimasto ben poco perché era normale e previsto nei progetti la loro demolizione subito dopo le manifestazioni. Tuttavia vi furono delle eccezioni.

Il caso più emblematico è forse la Tour Eiffel, costruita come simbolo dell'Esposizione Universale del 1889 di Parigi, poi risparmiata. Analoga sorte toccò al Borgo Medievale di Torino costruito come padiglione

secoli XVIII e XIX i metodi ed i cicli produttivi. Ma non solo. Anche per i pompieri si ebbe un miglioramento tecnologico, quando le industrie del tempo sfruttando le nuove tecnologie introdotte dal vapore, cominciarono a produrre nuove e sempre più potenti macchine per la difesa dal fuoco.

Ben si comprende come anche le macchine da incendio beneficiarono di queste profonde innovazioni, soprattutto per il movimento delle pompe mosse dalla generosa energia erogata dalle potenti caldaie a vapore.

Anche questa tecnologia entrò a pieno titolo tra le sale e i padiglioni delle esposizioni. Anzi a queste nuove macchine vennero dedicate persino alcune specifiche esposizioni, segno evidente dell'importanza che veniva attribuita alla difesa dal fuoco, ormai non più affidata alle sole forze umane.

Una delle prime e tra le più importanti fu la Mostra Internazionale di Macchine ed Attrezzi per Pompieri, svoltasi a Torino nel

1887. Per alcuni giorni nelle sale espositive della Scuola Rayneri presso il Valentino, fecero bella mostra gli ultimi ritrovati della tecnologia in fatto di lotta al fuoco. Accanto alle recenti pompe a vapore, era facile trovare invenzioni precursori di nuove e più complesse attrezzature.

Sotto l'attento controllo della Giuria composta dai Comandanti di Torino, Roma, Napoli, Milano, Genova e Palermo, i Corpi Pompieri di Roma, Genova, Firenze, Torino, Napoli, Lucca, Palermo, Bologna, Novara, nonché



L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Anno XXVI. - N. 29. - 16 Luglio 1899.

Centesimi Cinquanta il Numero.

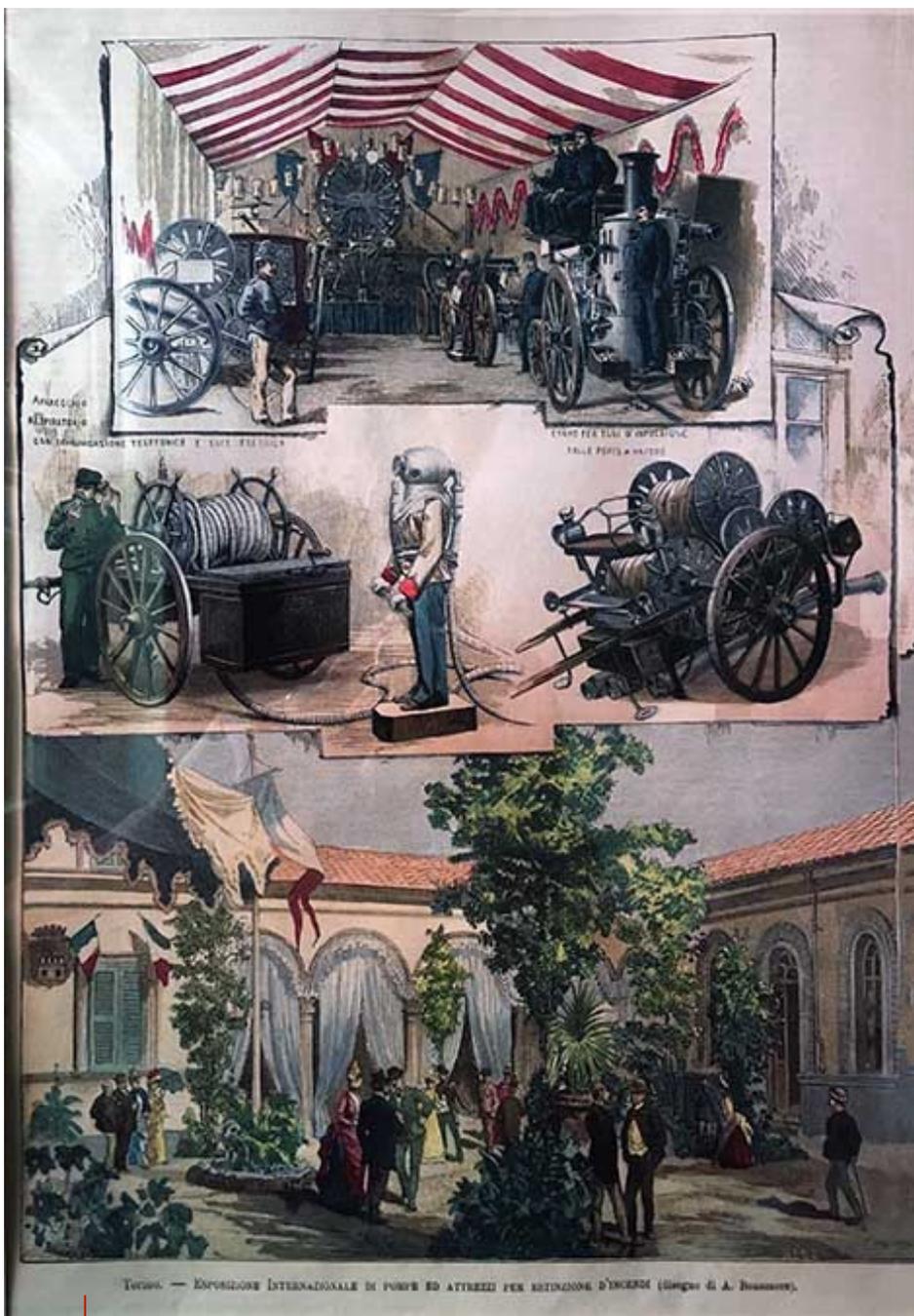
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.



L'INCENDIO DELL'ESPOSIZIONE DI COMO. — Il fuoco invade la facciata.

(Disegno di Dante Pascoletti)

Michele Sforza



singoli pompieri-inventori e molte ditte produttrici misero in mostra le proprie attrezzature e il meglio del momento.

Tra la fine del secolo XIX e la prima metà del secolo XX, in concomitanza alle Esposizioni Nazionali ed Internazionali, sino a quelle Universali, che puntualmente venivano organizzate un po' in tutto il mondo, per celebrare particolari ricorrenze storiche, si tenevano anche incontri tra i vari corpi pompieri, durante i quali questi si confrontavano professionalmente attraverso esibizioni ginniche e simulazioni di interventi. Questi convegni-concorsi non erano però disgiunti da momenti meno celebrativi ed esibizionistici, con dibattiti e riflessioni, spesso molto proficui, sulle varie tematiche professionali e di carattere preventivo.

In forma schematica cerco di ricostruire, sulla base dei documenti d'archivio disponibili, alcune delle

manifestazioni più significative che caratterizzarono la fine del secolo XIX e sino a tutta la prima metà del secolo scorso.

Stampa della Mostra Internazionale di Macchine ed Attrezzi per Pompieri di Torino del 1887.



L'eventuale frammentarietà della ricostruzione dipende esclusivamente dal fatto che di tale argomento esiste oggi una scarsa documentazione. Per fortuna il corpus dei documenti e delle immagini in originale conservate presso l'Archivio Storico dei Vigili del Fuoco di Torino, ci vengono in soccorso per la sua ricchezza.

Il primo Concorso pompieristico è quello internazionale di Thonon les Bains, nell'Alta Savoia francese, che si articolò tra il 31 luglio e il 2 agosto del 1909. Promosso dall'Unione Dipartimentale dell'Alta Savoia, sotto gli auspici del Ministero della Guerra, al Concorso-Convegno Internazionale di Pompieri vi parteciparono oltre tremila pompieri francesi e quelli delle nazioni vicine.

Vi prese parte una squadra di 20 pompieri di Torino nel duplice intento di mettere in evidenza il rimodernato

La squadra di Reggio Emilia al Concorso di Torino del 1928.

EXPOSITION UNIVERSELLE ET INTERNATIONALE DE BRUXELLES 1910

CONGRÈS INTERNATIONAL

DU

Service d'incendie et des mesures préventives contre le feu

CARTE DE CONGRESSISTE

valable du 27 au 30 JUILLET

Vu : Le Secrétaire Général du Congrès,

Le Président du Comité exécutif,

Les Directeurs Généraux :

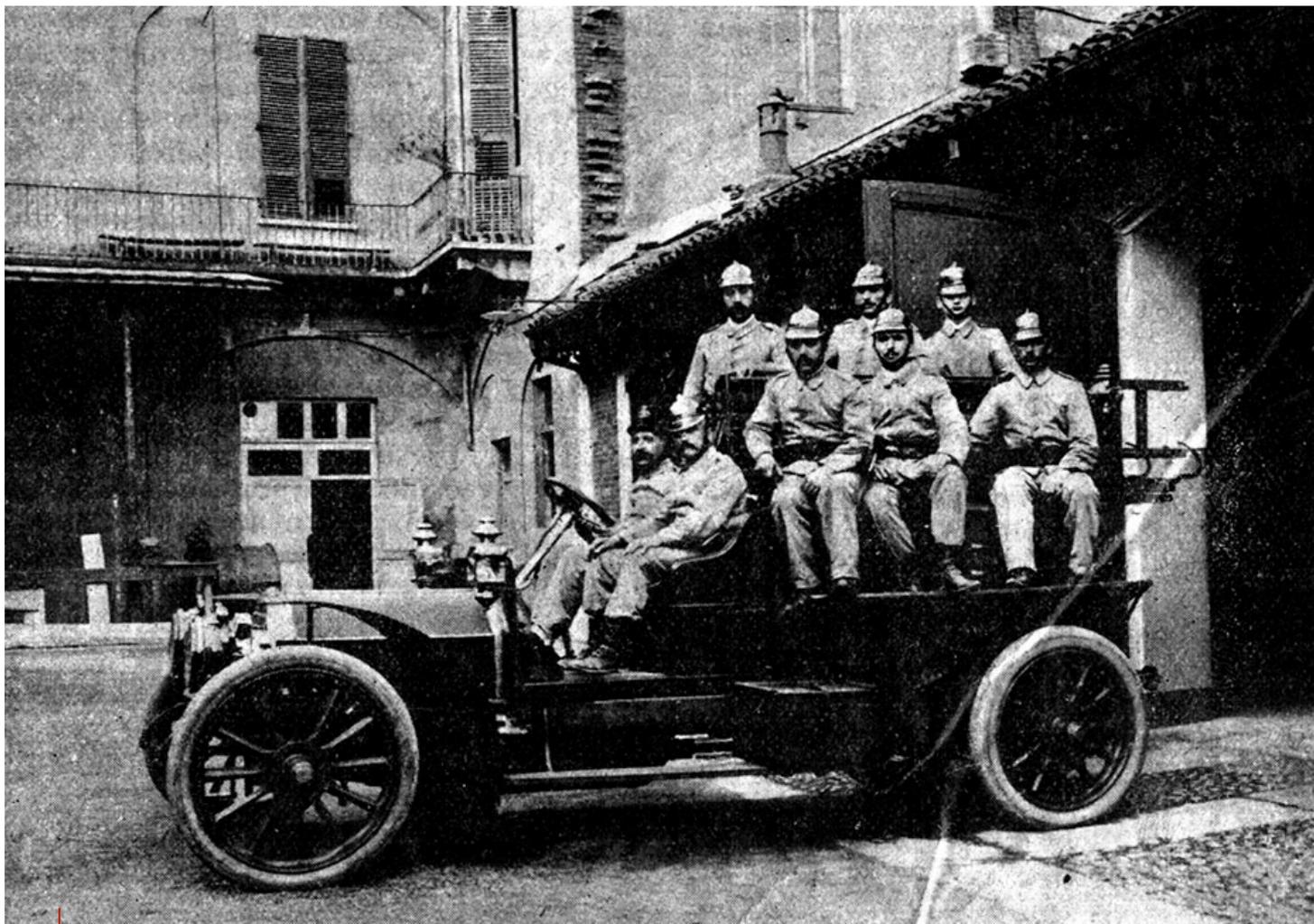
Eug. Keym
Comte Adrien van der Burch



CONCORSO INTERNAZIONALE LA FOTOGRAFICA TORINO 1923-VI POMPIERISTICO TORINO 1923-VI



La squadra della Fiat di Torino al concorso di Bellinzona del 1929.



I Pompieri di Torino di ritorno dal Concorso di Tono (FR) del 1909.

materiale pompieristico, ma soprattutto per prendere contatti con i Corpi esteri, ad intervenire al Concorso Mondiale che avrebbe avuto luogo a Torino due anni dopo. La Fédération Royale des Corps de Sapeurs-Pompiers de Belgique nell'ambito dell'Esposizione Universale di Bruxelles del luglio del 1910, organizzò due Congressi interessanti il servizio incendi. L'uno si svolse dal 22 al 25 luglio, ed ebbe come tema i salvataggi in caso d'incendi, salvataggi sui fiumi, e soccorsi ai feriti; l'altro, che ebbe luogo subito dopo, cioè tra il 27 luglio ed il 1° agosto, trattò dell'applicazione delle automobili per la trazione del materiale da incendi, dei vari sistemi di pompe, ecc.

Nel nostro Paese l'Esposizione Universale di Torino del 1911, organizzata per la ricorrenza dei primi cinquant'anni

dell'Unità d'Italia, è stata forse in assoluto, la più importante esposizione italiana.

Nell'ambito delle iniziative collegate all'evento, un posto di rilievo lo ebbe il "Convegno-Concorso Mondiale Pompieri di Torino", importante anch'esso per il numero dei Corpi e dei pompieri partecipanti, mai così alto prima di allora.

Il successo di partecipazione e la risonanza internazionale furono grandi, grazie, appunto, alla partecipazione di circa cento Corpi di Pompieri, di cui quarantanove provenienti dall'estero, che per sei giorni, dal 17 al 22 agosto, si esibirono presso il famoso e immenso «Stadium» di Corso Duca degli Abruzzi, il più grande stadio italiano a quei tempi, in grado di ospitare sino a 60.000 spettatori, demolito poi nel secondo dopo guerra per far posto al Politecnico.

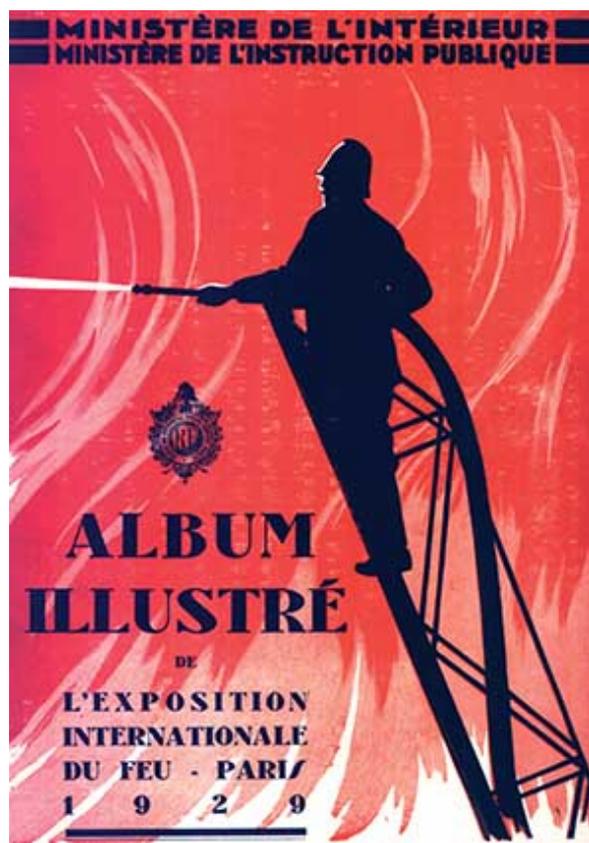
Vi parteciparono i Corpi di Buenos Aires, Santa Fè, Montevideo, Vienna, Budapest, Gorizia, Varsavia, Praga, Parigi, Grenoble, Lyon, Nice, Berlino, Francoforte, Londra, Lugano, Aosta, Bologna, Como, Cremona, Cuneo, Milano, Novara, Ravenna, Savona, Spezia, Venezia.

Parteciparono oltre settecento pompieri. Una buona parte di questi erano pompieri aziendali.

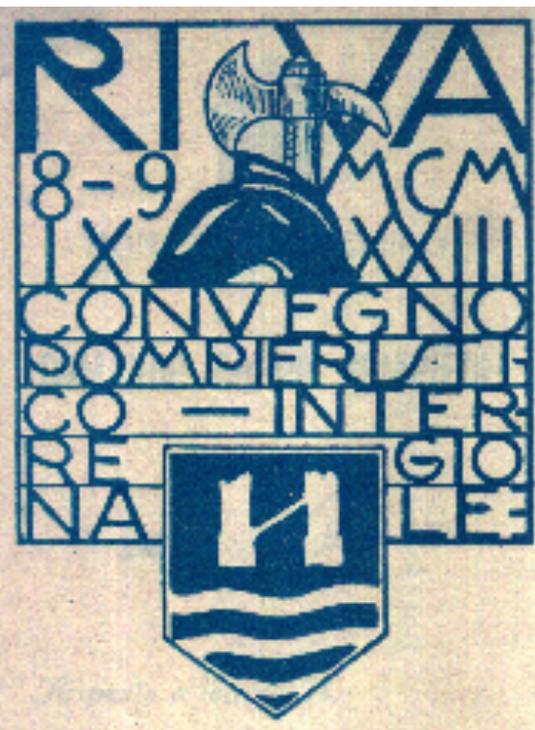
I premi assegnati furono numerosi, ma ciò che più sorprese gli organizzatori fu il grado di preparazione professionale dimostrato dai cosiddetti corpi di provincia e da quelli aziendali, che seppero tener testa a quelli più blasonati delle grandi città.

Pochi mesi dopo, nella primavera del 1912, Milano festeggiò i suoi pompieri per i loro primi cento anni di fondazione.

Il Civico Corpo Pompieri di Milano venne istituito con decreto di Eugenio Napoleone di Francia Viceré d'Italia, e l'Amministrazione Comunale di Milano, con il concorso della Federazione Tecnica Italiana dei Corpi Pompieri e



I Pompieri di Torino al Concorso del 1928.





Pompieri in posa al Parco del Valentino, durante il Concorso di Torino del 1911.

dell'Unione Lombarda Pompieri, deliberò di festeggiare tale storica ricorrenza nei giorni 4 e 5 maggio con un Convegno nazionale di pompieri, attraverso un fitto programma di esercitazioni ginnico-pompieristiche.

Dopo Milano fu la volta di Novi Ligure con un Concorso Sezionale del Piemonte e della Provincia di Pavia, una manifestazione interregionale che si svolse dal 1° al 2 giugno 1912.

Ancora una manifestazione in provincia di Alessandria con il Convegno Nazionale Ginnastico Campionati

Michele Sforza

FRANCESCO BROGIONI
RESTAURANT IL CENTAURO
 1, Borgo S. Iacopo - FIRENZE - Borgo S. Iacopo, 1
 presso il PONTE VECCHIO

	Bollo	
	0,20	
Pane L.	2,50	
Vino "	3,20	
Minestra "	1,00	
uova	8,00	
mitelle	5,00	
risolotto	8,00	
frangia	1,60	
frutti	2,20	
che	2,20	
hne	6,00	
caffè	1,20	
	8,00	
	20,20	
Maneria	5,00	
Totale L.	27,20	

Stampa: 20 CENTESIMI

Nazionali Lanci e Getti e il Concorso Fanfare di Acqui Terme dal 30 al 31 agosto 1913.

Nei giorni 20-21 settembre 1913 ebbe luogo a Vicenza un Convegno-Concorso Pompieristico sotto "l'alto patronato del Municipio di Vicenza, delle maggiori autorità Politiche e Amministrative della Venezia e della Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri Italiani, organizzato dalla Società Pro Vicenza". Al Convegno parteciparono diversi Corpi importanti e minori.

Ravenna ospitò nei giorni 11, 12 e 13 giugno 1921 il Concorso Nazionale dei Pompieri.

Dal 5 al 7 maggio 1923 la città di Modena ospitò il Concorso Nazionale Pompieristico e la Mostra di Materiale di Prevenzione e Spegnimento Incendi.

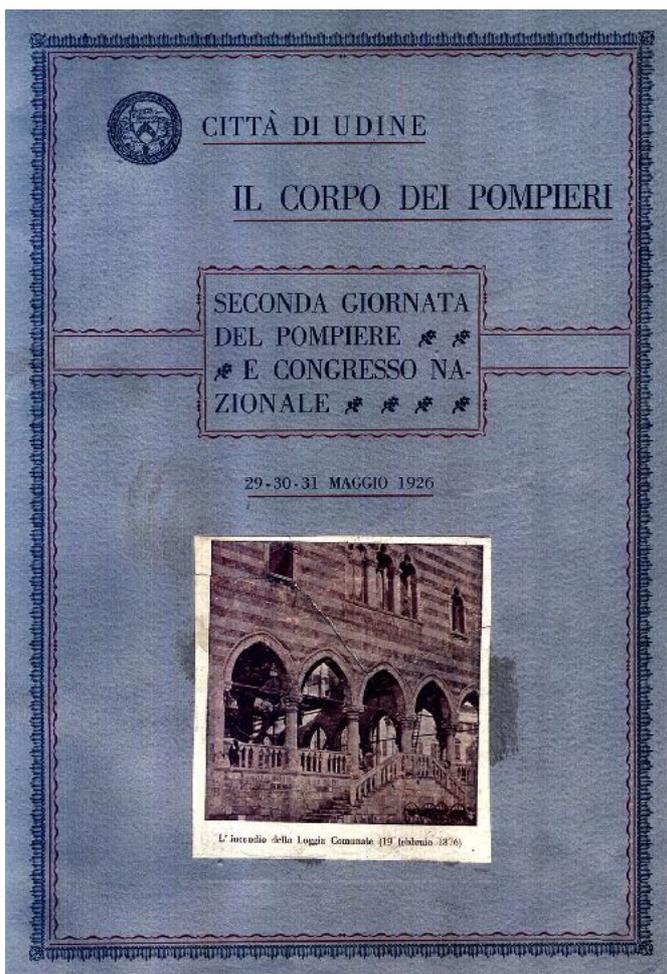
Pontarlier in Francia, nei giorni 15 e 16 agosto 1924, ospitò il Gran Concorso Internazionale, organizzato dalla locale Compagnia dei Sapeurs-Pompier e dalle Autorità Dipartimentali di Doubs.

A Domodossola nell'ambito della 1° Esposizione Industriale-Agricola Italo-Svizzera del 1926, si tenne il 23 agosto un Convegno Pompieristico Internazionale.

Udine propose nei giorni 29, 30 e 31 maggio 1926 un Concorso Nazionale Pompieristico sotto la denominazione di "Giornata del

Pompier".

Sotto "l'alto Patronato di S.A.R. il Duca di Pistoia", la Città di Lucca ospitò 10, 11 e 12 settembre 1927, il Convegno Pompieristico Nazionale e, nell'ambito di questo, la Terza Manifestazione Nazionale della Giornata



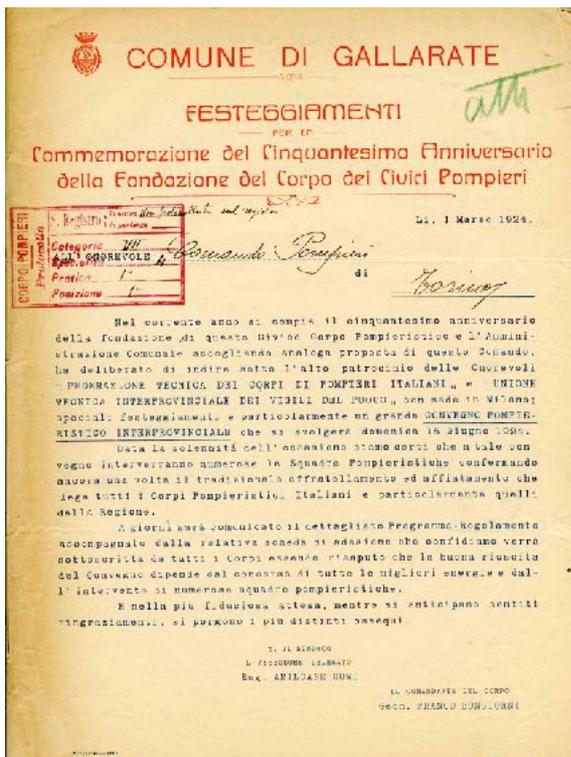
del Pompiere, con l'inizio delle esibizioni al Castello di Manovra alle ore 7 della domenica 11 e con la conclusione della manifestazione, il giorno successivo, tutti insieme festosamente nella Pineta di Viareggio.

Dopo un anno esatto nel settembre del 1928, e sempre in occasione di una particolare ricorrenza si celebrava lo Statuto Albertino nell'ambito dell'Esposizione Internazionale di Torino, voluta dal re e dal duca d'Aosta, la città per quattro giorni venne "festosamente invasa" da oltre duemila pompieri con oltre trecento autopompe provenienti da tutto il mondo, per prendere parte al Concorso-Convegno Pompieristico Internazionale.

I torinesi si lasciarono coinvolgere di buon grado dalla grande e chissosa kermesse, che vide nei giorni dal 1° al 4 settembre i momenti più intensi ed emozionanti di tutta l'esposizione, dove centinaia di pompieri si avvicendarono all'interno del solito «Stadium» esibendosi in esercizi corporei



Michele Sforza



spettacolari, al limite del funambolismo, ed in simulazioni professionali quali l'estinzione di un violento incendio e il salvataggio di persone da un villaggio in fiamme, interamente ricostruito in muratura e cemento armato all'interno dello stadio.

L'insieme della costruzione, la cui lunghezza complessiva superava i duecento metri, riproduceva in tutti i suoi particolari le più svariate tipologie di edifici che generalmente formavano una cittadina.

Vi erano edifici pubblici, scuole, uffici, edifici privati, magazzini, stabilimenti industriali, case di civile abitazione, case rurali con fienile, persino una sala cinematografica.

Ai momenti salienti ed emozionanti lo Stadium fece "il tutto esaurito" con non meno di sessantamila spettatori e moltissime autorità di rilievo italiane ed estere.

La manifestazione ebbe anche grande valore dimostrativo della capacità organizzativa e professionale dei pompieri italiani. L'Italia in quegli anni poteva ritenersi al passo di molte altre nazioni non solo europee, sia per le capacità umane, sia per i mezzi antincendio: i notevoli sforzi economici per il mantenimento del servizio antincendio venivano ben ripagati in professionalità ed efficienza, nonché in sicurezza per la collettività e i beni privati e pubblici.

Furono molti i consensi espressi dai Comandanti dei corpi esteri e dai giornalisti della stampa specializzata. Fu un unico enorme coro di approvazione.

Concludiamo questo nostro percorso nella storia dei congressi pompieristici con il 1961, che può essere considerato come l'ultimo grande evento del genere.

In quell'anno si celebrò il centenario dell'Unità d'Italia e Torino, prima capitale del regno, fu il teatro di quelle grandissime celebrazioni.

Anche in quella circostanza parallelamente alle cerimonie generali, si affiancano dei momenti che videro protagonisti proprio i vigili del fuoco.



Vigili del Fuoco in azione dimostrativa durante il Primo Congresso Mondiale della Prevenzione e della Estinzione del Fuoco di Roma del 1956

E' il 1961, dunque, e con i grandiosi festeggiamenti del Centenario dell'Unità d'Italia, si chiude un ciclo iniziato nel 1911 con i primi cinquant'anni dell'Unità d'Italia.

Ancora una volta fu Torino il teatro delle manifestazioni. Torino risorgimentale e fulcro del movimento che portò alla libertà politica, all'indipendenza e all'unità d'Italia.

Il 29 giugno allo stadio del Nuovo Valentino (oggi Parco Ruffini) furono di scena, davanti a oltre diecimila entusiasti spettatori, i Vigili del Fuoco di tutta Italia che diedero vita al: *“Carosello Storico dei mezzi e delle uniformi il più antico dei quali risale alla fine del 700. Sono vecchi strumenti a trazione a mano, ed a cavalli già impiegati nella prima metà del secolo scorso, gelosamente custoditi e mantenuti in efficienza nei musei delle Scuole Centrali di Roma e dei Corpi di Torino e Milano. I serventi indossano le divise dell'epoca le cui fogge sono custodite nei musei dei Vigili del Fuoco e in uso presso i Corpi di Roma*

1861-1961
CENTENARIO
DELL'UNITA'
D'ITALIA



Carosello storico
ed esibizioni
ginnico-professionali
dei vigili del fuoco



Torino - Stadio Ruffini

Michele Sforza



I Ginnasti dei Vigili del Fuoco italiani del Concorso di Torino del 1961, in visita alla lapide che ricorda il disastro aereo del Grande Toro a Superga.

Nella pagina seguente alcuni momenti del Carosello Storico del Parco Ruffini a Torino, in occasione delle Celebrazioni dell'Unità d'Italia del 1961.

(epoca pontificia), Milano, Napoli, Vicenza, Ancona, Forlì, Torino”.

Naturalmente, e con non meno interesse, sfilarono anche i più moderni mezzi: autopompe, autoscale, autobotti, autogrù, autolettighe, automezzi anfibi, autocarri leggeri e pesanti, autocarri attrezzati.

Anche le evoluzioni ginniche dirette dall'infaticabile e geniale prof. Enrico Massocco, fecero la loro ottima parte con spettacolari effetti scenografici. Non fecero

mancare la loro presenza anche i campioni olimpionici dei Vigili del Fuoco, come Caminetti, Barcollo, Vicari e Camillucci.

La cerimonia di chiusura avvenne con una suggestiva evoluzione d'acqua, composta da 78 lance che erogarono circa 16.000 litri di acqua al minuto primo.

Tratto da: Michele Sforza, *Pompieri, cinque secoli di storia di un'antica istituzione*, U. Allemandi e C, Torino 1992.

Michele Sforza





www.impronteneltempo.org